

2. un secondo lotto, avente come soggetto attuatore il Comune di Prato, relativo alla riqualificazione delle aree di superficie comprensive della viabilità locale e parco urbano, con un costo di 6 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro a carico delle risorse FSC 2007-2013 di cui alla citata delibera n. 57 del 2016 e 1 milione di euro a carico di risorse diverse, prosposta concordata e condivisa con Anas;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota del 22 dicembre 2017, n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta, ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno;

Delibera:

1. Approvazione rimodulazione intervento

1.1 È approvata la rimodulazione dell'intervento n. 24 di cui all'Allegato 1 della citata delibera CIPE n. 57 del 2016 «Raddoppio e interrimento del tratto stradale del "Soccorso" della strada denominata «declassata di Prato», consistente nella seguente articolazione del medesimo:

a) un primo lotto, avente come soggetto attuatore l'Anas, relativo alla realizzazione del sottopasso viario con un costo di 25 milioni di euro a carico di risorse diverse dal Fondo sviluppo e coesione;

b) un secondo lotto, avente come soggetto attuatore il Comune di Prato, relativo alla riqualificazione delle aree di superficie comprensive della viabilità locale e parco urbano, con un costo di 6 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro a carico delle risorse FSC 2007-2013 di cui alla citata delibera n. 57 del 2016.

1.2 Il Comune di Prato rimane il beneficiario delle risorse, per il complessivo importo di 5 milioni di euro a carico del FSC 2007-2013, assegnate con la citata delibera CIPE n. 57 del 2016.

2. Altre disposizioni

Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le regole di funzionamento di cui alla delibera di questo Comitato n. 57 del 2016.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 540

18A03296

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. (Delibera n. 108/2017).

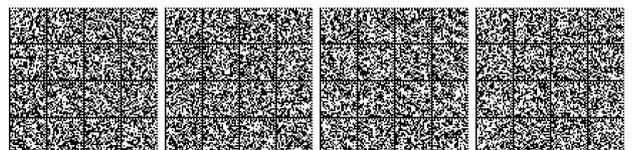
IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» ed in particolare l'art. 34, comma 3, come modificato dall'art. 3, commi 1 e 2, della legge 28 dicembre del 2015, n. 221, «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che stabilisce che il Governo, con apposita delibera di questo Comitato, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali omologhi a quelli previsti dall'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, provvede, con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile di cui alla delibera di questo Comitato del 2 agosto 2002, n. 57;

Vista la suddetta delibera n. 57 del 2002 con la quale è stato approvato il documento denominato «Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010», proposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ed individuati i principali obiettivi articolati secondo le seguenti aree tematiche: clima e atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani, uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti, nonché i principali strumenti per il loro raggiungimento;

Vista la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, dal titolo «Trasformare il nostro mondo: l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», che determina gli impegni da realizzare entro il 2030 individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target, e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo;

Visto il documento «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile», trasmesso dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 18809 del 31 luglio 2017 che, nel prendere le mosse dalla precedente Strategia 2002-2010 ne amplia la prospettiva, facendo proprio il messaggio e i contenuti della richiamata Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;



Visto il parere favorevole, espresso nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sull'aggiornamento della «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile» con le seguenti osservazioni, consegnate in seduta, relative all'esigenza di costituire:

a. un Tavolo interistituzionale composto dalle Regioni e dai Ministeri che consenta nella fase dedicata all'affinamento dei contenuti del documento presentato, con particolare riferimento ai target e al loro adattamento alla realtà italiana, la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni, le quali possono mettere a disposizione una conoscenza di dettaglio delle proprie realtà territoriali nelle diverse aree di intervento della Strategia, e permetta inoltre, nella fase attuativa, l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione ed attuazione regionale con la Strategia Nazionale;

b. una piattaforma informatica che possa favorire lo scambio e la condivisione di esperienze e costituisca il supporto informativo per il monitoraggio della Strategia così da rendere tangibili e misurabili, in una fase intermedia o conclusiva, i macro-obiettivi di sviluppo sostenibile. In tal modo qualunque soggetto coinvolto - sia a livello nazionale che regionale - potrà concorrere a popolare gli indicatori e a dare evidenza dell'attuazione della Strategia;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 4 agosto 2017, n. 160676, predisposta per la riunione preparatoria di questo Comitato in pari data, con la quale è stato indicato che le misure previste per dare attuazione alla Strategia non potranno che essere realizzate nell'ambito delle risorse disponibili agli scopi a legislazione vigente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, e che dovrà essere verificata, nella fase attuativa, la coerenza della Strategia proposta con altri documenti strategici e programmatici negli specifici settori di competenza delle diverse amministrazioni interessate;

Considerato che nella seduta preparatoria del Comitato del 4 agosto 2017 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso alcune osservazioni in ordine al testo di Strategia in esame, con la richiesta di inserirle come integrazioni;

Preso atto che il Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2017, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha accolto il documento «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile»;

Vista la nota 27448 del 21 novembre 2017, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso, per la relativa approvazione da parte di questo Comitato, il suddetto documento «Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile» che recepisce le osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo formulate nel corso della riunione preparatoria del Comitato del 4 agosto 2017;

Considerato che, in linea con il dettato dell'art. 3, comma 2, della legge 28 dicembre 2015 n. 221, concernente gli aspetti della crescita blu del contesto marino, la Strategia include tra gli obiettivi strategici il conseguimento di target finalizzati al mantenimento della vitalità dei mari e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente marino e costiero;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota del 22 dicembre 2017, n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta, ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Ritenuto di dover approvare la proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Delibera:

1. Approvazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile

È approvato l'allegato documento «Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile» che costituisce parte integrante della presente delibera e che individua gli strumenti, gli obiettivi strategici nazionali, le aree tematiche principali e gli indicatori che dovranno essere selezionati per monitorare lo stato di attuazione della Strategia.

2. Attuazione della Strategia

2.1 La quantificazione degli obiettivi numerici al 2030 e le ulteriori definizioni delle iniziative volte all'attuazione della Strategia, nonché l'individuazione di metodi condivisi per il loro monitoraggio e per la valutazione del contributo delle politiche attuali e future al loro raggiungimento sono individuate in un ulteriore documento oggetto di successiva proposta da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con gli altri Ministeri secondo le materie di competenza da sottoporre all'esame di questo Comitato.

2.2 Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare costituisce un tavolo interistituzionale, composto dalle Regioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dagli altri Ministeri, secondo le materie di competenza, ai fini dell'affinamento dei contenuti della Strategia e per l'identificazione delle necessarie azioni di coordinamento anche tramite la predisposizione di una piattaforma informatica dedicata che costituisca inoltre il supporto informativo per il monitoraggio della Strategia medesima.

2.3 Le misure individuate nella successiva definizione di dettaglio, di cui al punto 2.1, per dare attuazione alla Strategia, sono realizzate nell'ambito delle risorse disponibili agli scopi a legislazione vigente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e in coerenza con i documenti programmatici del Governo e con gli altri documenti strategici e programmatici di settore.



2.4 Il Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisce a questo Comitato, entro il 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 2018, sugli esiti della rendicontazione e del monitoraggio delle azioni intraprese e sui risultati ottenuti.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

AVVERTENZA:

L'allegato 1 «Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile» che forma parte integrante della delibera, è consultabile sul sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/> alla sezione banca dati delibere <http://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/?q=>

18A03332

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse agli interventi del programma di sviluppo del cratere sismico di cui alla delibera CIPE n. 49 del 2016. (Delibera n. 115/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati;

Visti, in particolare, gli articoli 67-bis e 67-ter del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, che, nel sancire la chiusura dello stato di emergenza nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma, dispongono il passaggio della ricostruzione alla gestione ordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di due uffici speciali per la ricostruzione (USR), competenti rispettivamente per la Città di L'Aquila e per i restanti comuni del cratere sismico e fuori cratere, nonché l'esecuzione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione del cratere abruzzese da parte degli USR citati;

Visto il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo;

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, concernente, tra l'altro, «Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009»;

Visto in particolare l'art. 11, comma 12, del citato decreto-legge n. 78 del 2015, che prevede la destinazione - a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis del citato decreto-legge del 26 aprile 2013, n. 43 e successivi rifinanziamenti - di una quota fissa, fino a un valore massimo del 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, a un Programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese;

Considerato che il predetto comma 12, dell'art. 11 del citato decreto-legge n. 78 del 2015 prevede, inoltre, che il Programma di sviluppo sia sottoposto al CIPE per l'approvazione e l'assegnazione delle relative risorse;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e in particolare la tabella E recante il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 43 del 2013;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, che delinea un sistema di monitoraggio delle opere pubbliche, teso a migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento e alla realizzazione delle stesse e ad aumentare la conoscenza e la trasparenza complessiva del settore;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale - emanato ai sensi del richiamato art. 67-bis del decreto-legge n. 83 del 2012 - che disciplina le modalità del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione dei territori comunali della Regione Abruzzo interessati dagli eventi sismici del 2009, disponendo l'invio dei dati di monitoraggio alla Banca dati amministrazioni pubbliche del Ministero dell'economia e delle finanze, da parte degli USR, sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione alle date del 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno, entro i trenta giorni successivi;

Visto il decreto del Ministro per la coesione territoriale 8 aprile 2013 con cui è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato di indirizzo con compiti di coordinamento, vigilanza e monitoraggio degli interventi per lo sviluppo delle attività produttive e della ricerca, nel territorio del cratere sismico aquilano, Comitato composto da membri designati dal Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale incentivi alle imprese, dalla Regione Abruzzo, dal Comune di L'Aquila, dal Coordinamento dei comuni del cratere, dall'Ufficio speciale per la città di L'Aquila e dall'Ufficio speciale per i comuni del cratere, presieduto dal membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

